

Diamo un'occhiata alla mente del cane...

conversazioni di Maurizio Dionigi

Se abbiamo avuto la fortuna di vivere l'emozione della nascita di una cucciolata e siamo restati ad osservare in silenzio, certamente avremo ricevuto l'indicazione più esplicita per addentrarci nella mente del cane. Non appena la mamma ha terminato la complessa operazione di liberare il cucciolo dall'involucro ed ha reciso il cordone ombelicale fornendo piena realtà alla nuova esistenza, sistema se stessa in modo funzionale alla nascita successiva spingendo il neonato lontano da sé.

Questo non turba affatto il nuovo arrivato; emettendo suoni più o meno acuti, con il capo oscillante e l'instabilità a cui lo costringono gli arti non soliti al peso del corpo, inizia la caparbia ricerca del capezzolo incurante di tutti gli errori a cui va incontro. Ogni errore di direzione viene prontamente corretto, ogni incertezza superata; a volte ci vuole tempo, ma la ricerca ottiene sempre come premio la prima, indispensabile, poppata. E' stata dura, ma da questo momento in poi dovunque noi collochiamo il cucciolo, egli si dirigerà con sicurezza verso il capezzolo e gli errori diventeranno sempre di meno sino a sparire completamente.

Ricordiamoci che mentre accade tutto questo il cucciolo è sordo, ha gli occhi chiusi e l'olfatto non è certamente al massimo. Questo è **apprendimento**; è il primo, fondamentale, entusiasmante apprendimento.

La ricerca del corpo della madre, fonte di calore e di cibo è certamente dovuta all'istinto che in questo caso ha funzione di **STIMOLO**. L'incerto ma deciso e finalizzato movimento verso la madre rappresenta la **RISPOSTA**.

Il calore e il latte tiepido sono il **RINFORZO**.

Il susseguirsi di movimenti sempre più sicuri verso la madre in presenza del medesimo stimolo è indicatore di apprendimento. Se, all'interno della stessa situazione, sostituissimo alla madre un oggetto freddo e al latte un liquido disgustoso, il cui raggiungimento rappresenterebbe una sorta di **punizione**, il nostro cucciolo, dopo alcune spiacevoli ripetizioni saprebbe in quale direzione **non andare**.

In questa semplice e primitiva sequenza troviamo l'indicazione fondamentale per comprendere come, in modo completamente naturale, possiamo portare il cane ad apprendere. Partendo dall'ultima affermazione non è difficile ricavare che una punizione può, se impartita efficacemente, far capire qual è il comportamento sbagliato, ma non indicherà mai al cane ciò che va fatto, **non gli insegnerà mai** qual è la risposta adeguata allo stimolo proposto. **Al contrario, un tangibile e ripetuto rinforzo in presenza di una risposta adeguata allo stimolo proposto determina la ripetizione della risposta stessa.**

E' questa l'essenza **dell'educazione cinofila con metodo naturale.**

...Quasi mi dimenticavo: come avete visto l'educazione del cucciolo comincia molto prima di quanto spesso si crede, quindi: non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi.

A presto